MONTALTO Verbeni, originaria di Siderno, è di nuovo assessore

Parentele scomode, mandata via e "ripresa" in giunta dal sindaco

di MORENA GALLO

Il Municipio di Montalto

Biancamaria Verbeni

MONTALTO UFFUGO – Biancamaria Verbeni politica non ne ha mai fatta, però sa come si fa. O meglio, come non si fa. Quella "falsa politica" che, si spera, non le appartenga. Aveva rassegnato le sue dimissioni dopo pochissimi giorni dalla nomina di febbraio, ma il sindaco Caracciolo, a distanza di un mese, ha deciso di volerla nuovamente nel suo Esecutivo.

La Verbeni, giovane ingegnere originaria di Siderno, fa di nuovo parte della squadra di Caracciolo, quindi. Una professionista scelta da lui, che ha deciso di reintegrare senza badare ai pettegolezzi. Quelle dei montaltesi, prima tra tutti. Eppure se l'ingegnere Verbeni s'era dimessa non era affatto per le critiche dei cittadini, che già subito la sua nomina avevano dimostrato dissenso e malcontento. Tutt'altro: l'assessore aveva deciso di rinunciare all'incarico – dopo la rinomina, non si può più affermare per responsabilità – per le sue parentele chiacchierate. Piuttosto, forse, non voleva finire sotto i riflettori dei media e, ancor prima, di un'intera cittadinanza. Parenti "scomodi", le cui storie avrebbero potuto danneggiarla come donna e come professionista. Un gesto dettato da validi principi, che però ora ha deciso di mettere da parte, così facendo un passo indietro e decidendo di riaccettare la proposta di Caracciolo.

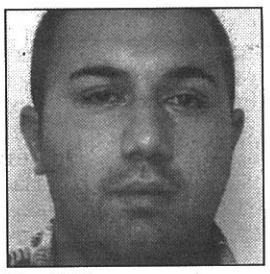
E, allora, con il suo ingresso nella Giunta, evitare le critiche adesso sarebbe stato impossibile. Giudizi che, purtroppo, non si limitano solo al fatto che il nuovo assessore non sia un montaltese verace. Purtroppo stavolta si va ben oltre. E, come sempre accade in questi casi, si va a scavare nella vita privata. O meglio, nella storia della sua famiglia d'origine. Un cognome, il suo, che non può certamente passare inosservato, soprattutto quando si parla di politica e in Calabria.

Il neoassessore ha parentele poco rassicuranti: i nomi di Giovanni e Roberto Verbeni, suoi zii, finirono nell'inchiesta "Falsa politica", condotta dalla Dda di Reggio Calabria e che, il 21 maggio del 2012, portò all'arresto di 15 persone, ritenuti appartenenti al potente Locale di 'ndrangheta di Siderno. Gli zii, allora, furono coimputati nel processo, con esponenti della famiglia Commisso. Solo Roberto Verbeni incassò, in primo grado l'assoluzione, mentre a Giovanni fu inflitta una pesante condanna, in attesa dell'Appello. Un'operazione che metteva in luce proprio i rapporti tra mafia e politica. E' chiaro, quindi, che l'ingegnere Verbeni non c'entri nulla. E che non è affatto giusto che faccia delle rinunce per errori commessi da altri. Le rimangono, però, sul groppone dicerie e sospetti che, soltanto con il suo lavoro, potrà mettere a tacere. Solo la trasparenze delle sue azioni potrà dimostrare che "a pensar male" si finisce solo per essere cattivi. Morena Gallo

Bisignano, arrestato per scontare la pena

BISIGNANO - Ieri mattina i militari della stazione di Bisignano hanno arrestavano Riza Haliti, nato jugoslavia, clase 1986, residente Bisignano, disoccupato, celibe, pregiudicato, in ottemperanza di una ordinanza di esecuzione pena, emessa il 7 aprile scorso dalla procura di Cosenza (ufficio esecuzione penali), dovendo espiare una pena residua reclusione di un anno, dieci mesi e 16 giorni.

Dopo l'arresto l'uomo è stato associato alla casa circondariale di Cosenza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

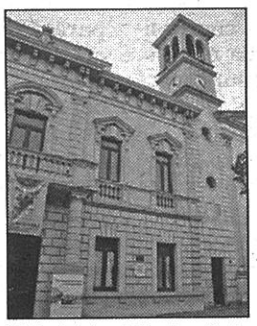

Riza Haliti

CASTROVILLARI La denuncia

Il comitato Liste civiche «Inibito il dibattito politico e democratico»

CASTROVILLARI – "A Castrovillari il dibattito politico e democratico è inibito", è quanto denuncia il comitato politico delle Liste Civiche "Solidarietà e Partecipazione", nel rendere pubblico quanto avvenuto nell'ultima seduta di consiglio comunale quando "il presidente del consiglio comunale e i consiglieri di maggioranza non hanno consentito la discussione sulla mozione, presentata dalle liste civiche, su un argomento di assoluta rilevanza e attualità come la prossima scadenza referendaria sulle trivellazioni".

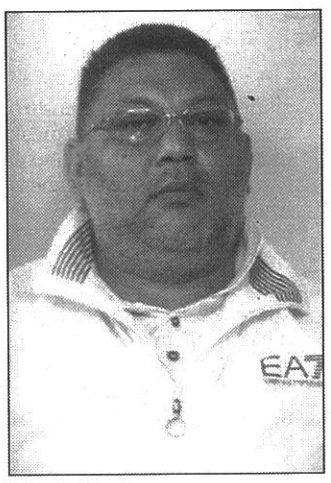
Il coordinamento delle liste civiche tiene a far rilevare che la maggioranza che governa la città del Pollino "ha giustificato il grottesco rifiuto alla discussione invocando la rigida applicazione di una norma di legge che impedirebbe all'Ente di fare comunicazioni in prossimità di consultazioni referendarie. E' stato quanto mai strumentale, poi, - continua il coordinamento - il richiamo a una precedente deliberazione del consiglio comunale adottata nel "recentissimo" 2013 – da una compagine consiliare diversa da quella attuale – con la quale si esprimeva contrarietà all'attività estrattiva in genere, e impegnava il sindaco e la giunta a intraprendere ogni forma di coinvolgimento, compartecipazione e di supporto alle iniziative delle istituzioni locali nonchè delle associazioni e delle popolazioni della fascia costiera del Golfo di Taranto". Il coordinamento, però, tiene a far notare che i cittadini di Castrovillari, negli ultimi tre anni, non si sono accorti "di nessuna iniziativa o compartecipazione ad attività di contrasto alle trivellazione posta in essere dal sindaco Lo Polito e dalla sua Giunta, in attuazione di un atto di Consiglio Comunale adottato all'unanimità. Per tale motivo – sostengono quelli delle Liste Civiche - sarebbe stato opportuno e doveroso, anche in considerazione del mutamento della composizione dell'attuale compagine consiliare, un nuovo impegno del consiglio comunale di contrarietà alle attività estrattive, stante l'attualità del pericolo derivante dalle pressioni che le lobby petrolifere stanno esercitando, per ottenere autorizzazioni a sfruttare il territorio all'infinito". La finalità della mozione, spiega, alla fine, il coordinamento politico delle Liste Civiche, "era diretta a salvaguardare settori fondamentali per l'economia del Paese e della regione Calabria come la pesca, il turismo balneare e le attività ricettive e di ristorazione dei Comuni costieri fonte di sviluppo e di occupazione di importanza nodale per la crescita economica già mortificata".


Il Municipio di Castrovillari

FAGNANO CASTELLO Furto aggravato, in manette quattro persone

Raggirano anziana e rubano in casa

Erano entrati con la scusa di vendere grembiuli
Convalidati gli arresti


Valentin Pistrile

Bozic Dore

Gota Stan

Claudia Ionela

FAGNANO CASTELLO – Hanno raggirato una pensionata per rubarle in casa, ma sono stati notati dai carabinieri ed arrestati.

Sono stati ammanettati, nella giornata di giovedì, un uomo e tre donne di nazionalità straniera e senza fissa dimora, Valentin Pistrile di 45 anni, Claudia Ionela di 41, Gota Stan di 34 anni e Bozic Dore di 56, accusati di furto aggravato in abitazione e falso in relazione alle generalità fornite.

I quattro, tre di origine romena ed una slovena, sono stati colti in flagranza di reato dai militari dell'Arma della stazione locale, mentre si aggiravano sospettosi nei pressi dell'abitazione dell'ignara anziana. La vittima è una donna di 88 anni del posto, in quel momento da sola in casa.

I quattro malviventi, infatti, erano entrati nella sua dimora, nel centro cittadino di Fagnano, con la scusa di vendere alcuni grembiuli. E, così, mentre uno raggirava la poveretta, gli altri le mettevano a soqquadro la casa.

Hanno aperto cassetti e armadi, alla ricerca di soldi ed ora.

Fortuna ha voluto, però, che, proprio al momento del furto, transitava per di lì una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di San Marco, coordinata dal capitano Giuseppe Sacco, che, nel vedere i quattro destreggiarsi con scaltrezza nell'abitazione, si sono insospettiti, tanto da fermare la corsa ed andare a controllare.

Intanto sono sopraggiunti in forza i collega della Compagnia, che hanno bloccato i delinquenti.

I balordi, noti alle forze dell'ordine per reati specifici compiuti con altre generalità, avevano già racimolato un bottino di 1000 euro, tra denaro in contante e oggetti in oro.

Sono stati, allora, subito fermati e condotti in caserma.

Per i quattro è scattato subito l'arresto e, su disposizione del pm di turno della Procura di Cosenza, nella mattinata di ieri, sono comparsi

in aula per il processo per direttissima. Il giudice monocratico, Giusi Ianni, ha poi convalidato l'arresto.

m.g

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTROVILLARI L'iniziativa

Dal 12 attivo lo sportello per i Servizi di Giustizia

CASTROVILLARI – Dal prossimo 12 apri le, nella città del Pollino sarà attivo lo spor tello per i Servizi di Giustizia. Sarà allocat al piano terra del vecchio Tribunale, in vi XX settembre e sarà aperto due giorni l settimana, martedì e giovedì, dalle 10 all 12, mentre nel pomeriggio degli stess giorni il pubblico sarà ricevuto solo per ap puntamento che potrà essere fissato telef nando allo 0981/25327 o inviando apposit richiesta all'indirizzo di posta elettronic castrovillari@sportellogiustizia.it .Lo ren de noto la consigliera di maggioranza Ma ria Silella che ha seguito, per la città del Po lino, il progetto teso "a mettere a disposizi ne di più utenti possibili quel sistema d "giustizia di prossimità" che si sviluppa tr capacità e con la cooperazione di istituzion - Comune, Tribunale, Procura, Ordine deg Avvocati e l'Asp – e associazioni di volont riato per la crescita dei servizi di Giustizi nell'interesse del cittadino e per ottimizzar il decentramento dei procedimenti che r guardano la Volontaria Giurisdizione". front-office castrovillarese sarà espletat informa la consigliera Silella - da personal del Comune a disposizione di quanti inter dono avvalersi di questa opportunità d'a compagnamento per le proprie questio legate all'impossibilità di provvedere, pe più motivazioni, a interessi personali e p trimoniali bisognosi dell'amministrazion di sostegno della tutela o curatela".

a.